

COMUNE DI ARCEVIA

Provincia di Ancona



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

Rischio Sismico e Frane

*Secondo le direttive del "Metodo **Augustus**"*

Elaborazione a cura di:

- geom. Antonio Minghi – Resp. 3° Sett. LL.PP.

- geom. Roberto Vagni – U.T.C.

approvato con atto di G.C. n. 105 del 07/06/2005

INDICE

PREMESSA.....	3
A. PARTE GENERALE.....	5
Dati di base.....	5
Aspetti Generali del territorio.....	5
Cartografia di base.....	6
Altimetria.....	6
Corsi d'acqua.....	6
Caratteristiche geomorfologiche generali.....	7
Scenari di rischio.....	8
Breve nota sugli eventi sismici recenti:.....	8
Tipologia del rischio.....	8
Aree e popolazioni a rischio.....	8
Periodo di emergenza.....	8
Aree di emergenza.....	9
AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE.....	9
Centri di accoglienza.....	10
Capoluogo ARCEVIA:.....	10
Fraz. Ripalta – area di Protezione Civile.....	11
Fraz. S.Ginesio – area campo di calcio.....	11
Agriturismi e Bad & Breakfast.....	11
B. CENTRO OPERATIVO COMUNALE.....	12
TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE.....	12
SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE.....	12
VOLONTARIATO.....	12
MATERIALI E MEZZI.....	13
SERVIZI ESSENZIALI.....	13
CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE.....	13
STRUTTURE OPERATIVE LOCALI.....	14
TELECOMUNICAZIONI.....	14
ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE.....	14
C. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE.....	16
Coordinamento Operativo.....	16
Rapporti tra le istituzioni.....	16
Informazione alla popolazione.....	16
Ripristino della viabilità e dei trasporti.....	16
Funzionalità delle telecomunicazioni.....	17
Funzionalità dei servizi essenziali.....	17
D. ATTIVAZIONI IN EMERGENZA.....	18
Fase di allarme.....	18
Presidi Forze Dell'ordine E Del Volontariato.....	18
Posti Medici Avanzati (P.M.A.).....	19
CONCLUSIONI.....	19
ALLEGATO 1.....	20
ALLEGATO 2.....	22
ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE.....	23
ELENCO MEZZI COMUNALI.....	24
GLOSSARIO.....	25

PREMESSA

Il piano per fronteggiare l'emergenza sul territorio comunale, è stato redatto in ossequio alla L. 24/02/92 n. 225 avente ad oggetto "l'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile" oltre che in base alle altre norme legislative nazionali e regionali riportate nella sezione "norme di riferimento" e secondo i criteri di massima per la pianificazione comunale di emergenza così come consigliato dal Dipartimento di Protezione Civile nel periodico informativo 5/6-97, in base al quale, di fronte a situazioni complesse ed estreme, occorre rispondere con uno schema operativo semplice e flessibile.

Tale metodo è stato denominato "AUGUSTUS" in omaggio alle riflessioni del primo Imperatore Romano.

I vari tipi di emergenza, ivi trattati, interessanti il territorio comunale, si inglobano nel piano Provinciale di Protezione Civile, predisposto (ai sensi dell'art. 14 della L. 24/02/92 n. 225 dalla Prefettura di Ancona (inviato ai Sindaci della Provincia con nota n. 404 P.C. dell'11/05/98, iscritto a ns. Prot. Il 4/6/98, al n. 4627) sulla base delle direttive impartite dal Dipartimento della Protezione Civile Presidenza del Consiglio dei Ministri e dalla Direzione Generale della Protezione Civile e Servizi Antincendio del Ministero dell'Interno, al quale si rimanda il lettore per quanto di pertinenza della Provincia stessa, tenendo in considerazione, che come esplicito a pag. 8 del piano provinciale, "sono escluse dall'applicazione del presente Piano (rif. a piano provinciale) quelle situazioni di disagio e pericolo che, per modeste entità, estensione e durata, possono essere fronteggiate facendo ricorso agli ordinari interventi tecnici, sanitari ed assistenziali degli Enti normalmente preposti alla manutenzione o riparazione delle opere e degli impianti di rispettiva competenza, al soccorso pubblico ed all'assistenza pubblica".

Il presente piano è da ritenersi redatto inoltre, in ossequio al disposto dell'art. 15 della già citata L. 24/02/92 n. 225, (competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco) ritenendo prioritario che il Comune si doti di un apposito piano d'emergenza e di un'apposita struttura di protezione civile.

Tale scelta, anche se non obbligatoria, sempre ai sensi e per gli effetti del surrichiamato articolo 15, è da ritenersi sicuramente discrezionale ma non arbitraria in quanto, la mancanza di una seppure minima struttura di protezione civile, deve essere fondata sulla motivazione della assoluta mancanza di tale necessità.

Nuovo orientamento per la redazione del piano di protezione civile, è quello di far sì che i piani elaborati non si basino soprattutto nel censire i mezzi utili nel momento di emergenza ma che gli stessi vengono redatti tenendo in massima considerazione la disponibilità delle risorse.

Al fine di raggiungere tale obiettivo, necessita che nei piani di emergenza vengano inseriti dei responsabili ai quali affidare delle funzioni di supporto in modo tale da attribuire loro compiti specifici sia in fase operativa che di aggiornamento.

Sarà inoltre cura dei responsabili delle singole funzioni di supporto far sì che lo stesso rimanga "vivo" e "pulsante" tramite riunioni, conferenze, aggiornamenti tecnici e soprattutto tramite esercitazioni le quali dovranno ottenere preventivamente etc. il nullaosta da parte del Sindaco o suo delegato.

Di fondamentale importanza è anche l'organizzazione di periodiche ed "improvvisate" esercitazioni di protezione civile facendo intervenire la struttura tutta o parziale interessata, ed in casi particolari anche parte della popolazione. Nel caso in cui le esercitazioni dovessero includere la partecipazione della popolazione, il Sindaco o suo delegato, dovrà ottenerne il consenso da parte della Prefettura.

Si ritiene doveroso evidenziare che le esercitazioni sono da ritenersi importantissime e fondamentali, soprattutto se improvvise, al fine di verificare la rispondenza della struttura di protezione civile alle reali esigenze del verificarsi di un evento avverso.

E' di vitale importanza che l'esercitazione non sia stata preventivamente definita, specialmente in tutti i suoi particolari, ciò si tradurrebbe infatti in un solo show realizzato ad esclusivo uso dei media.

L'importanza di avere una struttura di protezione civile ben organizzata, efficace, efficiente e quindi pronta, in qualsiasi momento ad intervenire a seconda delle esigenze, è infatti elemento da ritenersi essenziale in quanto la popolazione sinistrata, nelle primissime ore dell'emergenza è sola, non potendo contenere sull'ausilio immediato di altre forze esterne e pertanto dovrà far fronte a tutte le necessità del caso solo adoperando le proprie risorse e facendo appello alle proprie forze.

Il Piano comunale sarà strutturato in tre parti principali:

A. Parte Generale

Raccoglie tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, finalizzate all'elaborazione dei possibili scenari di danno dovuti agli eventi sismici che possono interessare l'area in esame;

B. Lineamenti della Pianificazione

Si individuano gli obiettivi da conseguire per organizzare un'adeguata risposta di protezione civile al verificarsi dell'evento e si indicano le componenti e le strutture operative chiamate ad attuarla;

C. Modello di intervento

E' l'insieme ordinato e coordinato, secondo procedure, degli interventi che le componenti e strutture operative di P.C., individuate nella parte B del piano, sopra indicata, attuano al verificarsi del sisma.

Il Piano di Emergenza dovrà essere continuamente aggiornato.

A. PARTE GENERALE

Dati di base

Aspetti Generali del territorio

Estensione: Kmq. 126,40

Nuclei familiari: N. 2130 circa

Popolazione residente: 5.300 circa (al 01/03/2004)

Stima della popolazione variabile stagionalmente : circa 25%

Latitudine: 43° e 30' Nord

Longitudine: 0° 29' 17,2" Est da Monte Mario

12° 56' 25,6" Est da Greenwich

Frazioni n.: 18 di seguito elencate:

FRAZIONI	POPOLAZIONE	
	Residente in C.S. (ab.)	Residente in altre zone (ab.)
AVACELLI	124	118
CASTIGLIONI	230	173
CAUDINO	1	25
COLLE APRICO	16	126
COSTA – (* compresa S.Croce)	18	160 (*)
LORETELLO	55	109
MAGNADORSA	53	191
MONTALE	120	335
NIDASTORE	24	163
PALAZZO	61	155
PITICCHIO	95	432
PROSANO	23	93
RIPALTA	62	104
S.GINESIO	34	162
S.G.BATTISTA	441	966
S.PIETRO	70	23
S.APOLLINARE	40	106
S.STEFANO	21	112

CONFINI:

a Nord	con il territorio dei comuni di : S.Lorenzo in Campo (PU) Castelleone di Suasa (AN) Barbara (AN)
a Est	con il territorio dei comuni di : Serra dè Conti (AN) Montecarotto (AN) Rosora (AN) Mergo (AN)
a Sud	con il territorio dei comuni di : Serra S.Quirico (AN) Genga (AN) Sassoferrato (AN)
Ad Ovest	con il territorio dei comuni di : Sassoferrato (AN) Pergola (AN)

L'Autorità competente per il territorio è: LA REGIONE MARCHE (L.n.183/89)

Il territorio è individuato dall'I.G.M. nei fogli 291 e 292 in scala 1:5.000, meglio localizzato in scala 1:25.000, nelle tavolette n°:

117 – IV N.O.	CORINALDO
116 – I – N.E.	SAN LORENZO IN CAMPO
116 – I – S.E.	PERGOLA
116 – II – N.E.	SASSOFERRATO
117 – IV - S.O.	MONTECAROTTO
117 – III - N.O.	SERRA SAN QUIRICO

e dalla Carta Tecnica Regionale scala 1:10.000, sezioni n° **291030-291040-291070-291080-291110-291120-292010-292050-292090.**

Cartografia di base

La cartografia di base necessaria all'elaborazione della carta del modello di intervento è la seguente:

- 1) carta di inquadramento generale del territorio (limiti amministrativi, viabilità stradale) scala 1:20.000;
- 2) quadro d'insieme del capoluogo di Arcevia con individuazione delle zone ad alto e basso rischio sismico scala 1:5.000;
- 3) Planimetria dell'area del capoluogo di Arcevia con individuazione delle zone ad alto rischio, percorsi, aree di attesa-accoglienza, C.O.C., scala 1:2.000;
- 4) Planimetria delle aree a rischio riferite alle emergenze – rischio sismico R"A" e R"B" e rischio frane R3 e R4 in scala 1:2.000;

Altimetria

Altitudine min.: 535 s.l.m.

Altitudine max: 750 s.l.m.

Corsi d'acqua

I corsi d'acqua principali presenti sul territorio sono:

fiume Cesano – torrente Fenella – torrente Acquaviva – fiume Misa – torrente Nevola - torrente Caffarelli;

L'idrografia fa riferimento ai corsi d'acqua principali Esino e Musone, perenni, con magre estive e piene autunnali-primaverili. I corsi d'acqua secondari, spesso a carattere temporaneo, hanno un andamento generalmente trasversale e sono relativamente numerosi. Il pericolo di smottamento e frane è sensibile in tutta l'area collinare, anche se per le caratteristiche dell'insediamento umano interessa raramente le abitazioni.

Caratteristiche geomorfologiche generali

Il territorio del Comune si estende nell'area collinare, parte appenninica e parte preappenninica inciso dalla valle del fiume Misa. Considerata l'acclività delle aree limitrofe alle linee di deflusso, e le caratteristiche dei corsi d'acqua, in generale, non esistono aree interessate da fenomeni di esondazione, se si esclude le zone comprese entro gli argini di massima piena del Fiume Cesano e del suo affluente Torrente Nevola. Le aree vallive sono interessate da depositi alluvionali ghiaiosi terrazzati. L'area collinare è caratterizzata da rocce prevalentemente impermeabili, con un fitto reticolo di corsi d'acqua temporanei, che in taluni casi danno origine a forme calanchive, diffusi fenomeni di soliflusso e di frane, spesso superficiali.

Scenari di rischio

Breve nota sugli eventi sismici recenti:

Precedenti storici anni: 1972-1978-1984 e 1997
Non si ha memoria storica di eventi distruttivi.

Tipologia del rischio

Sia il rischio sismico e franoso per crollo, sono di natura imprevedibile, quindi non è possibile prevedere in anticipo, attraverso monitoraggi, il pericolo.

Aree e popolazioni a rischio

Nella tabella sottostante sono riportate le zone a rischio e la popolazione interessata

Rischio Sismico		Rischio frana		Codice area	Denominazione area	Estensione (km ²)	N° abitanti	N° nuclei familiari	N° disabili	N° anziani	N° popolaz. scolastica	N° popolaz. non residente
R3	R4	R3	R4									
X		X		F09-821 R3	PITICCHIO – BORGIO EMILIO	0,0055	23	6	0	2	5	0
X		X		F09-872 R3	S.G.BATTISTA "LE CONCE"	0.0015	26	8	0	7	7	0
X			X	F09-891 R4	MONTEFORTINO	0.0032	15	5	0	5	4	0
X		X		F09-876 R3	S. GINESIO "LA VALLE"	0.0079	10	2	0	2	2	0
Totali							74	21	0	16	18	0

Periodo di emergenza

Il periodo di emergenza scatta subito con il livello di allarme in quanto il rischio non è prevedibile attraverso monitoraggi.

Allarme : si ha il verificarsi dell'evento sismico o franoso per crollo, e si attiva subito il piano di emergenza.

Per la fase di allarme dell'evento sismico il C.O.C. dovrà predisporre in tempo reale le attivazioni per il coordinamento dei soccorsi.

Aree di emergenza

Si tratta di spazi aperti, considerati sicuri, e ben noti alla popolazione presso cui potersi recare allo scattare della fase di allarme, o immediatamente dopo il verificarsi di un evento calamitoso. Lo scopo di tali aree è quello di indirizzare la popolazione, attraverso percorsi individuati in sicurezza e opportunamente segnalati, in zone dove potrà essere tempestivamente assistita ed informata, almeno per le prime ore successive all'evento calamitoso.

Tali zone prendono il nome di: aree di attesa e sono cartograficamente delimitate.

AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE



Sono luoghi di primo ritrovo per la popolazione; in tali aree la popolazione riceverà le prime informazioni sull'evento ed i primi generi di conforto, in attesa di essere sistemata presso centri di accoglienza.

Le aree di attesa della popolazione saranno utilizzate per un periodo di tempo relativamente breve.

Sono state individuate le seguenti aree di attesa:

Capoluogo:

- Campo Sportivo;
- Zona Monte della Croce;

Frazioni:

in via prioritaria rispetto alle altre zone Ripalta – area protezione civile in corso di realizzazione;

in subordine:

- Avacelli – campo sportivo;
- Castiglioni – campo di calcio;
- Caudino – non necessaria;
- Colle Aprico – colonia Sacro Cuore;
- Costa – edificio Ass.ne ricreativa S.Croce;
- Loretello – campo di calcio;
- Magnadorsa – area attrezzata per la festa;
- Montale – p.zza adiacente al C.S.;
- Nidastore – p.zza C.S.;
- Palazzo – scuole materna ed elementare;
- Piticchio – area P.I.P.;
- Prosano – non necessaria;
- S.Ginesio – campo di calcio;
- S.G.Battista – campo sportivo capoluogo;
- S.Pietro – vedi Loretello;
- S.Stefano – ex scuola elementare;

Le aree di attesa vengono raggiunte attraverso percorsi segnalati sulla cartografia con freccette di colore blu, ovvero, di colore rosso se lo spostamento è effettuato dalle aree di attesa ai centri di accoglienza; il tutto meglio evidenziato nella Tav.n.3 : “Planimetria delle aree a rischio riferite alle emergenze – rischio sismico R”A” e rischio frane R3 e R4”



Centri di accoglienza

I centri di accoglienza della popolazione corrispondono a strutture coperte (ostelli, alberghi, scuole, palestre ecc.) dotate dei servizi essenziali, ubicate in aree non soggette a rischio.

I centri di accoglienza sono facilmente raggiungibili anche da mezzi di grande dimensione, ed hanno spazi liberi nelle immediate adiacenze.

I centri di accoglienza della popolazione saranno utilizzati per un periodo di tempo relativamente breve.

Per il Comune di Arcevia sono stati individuati, in base ai suddetti criteri, i seguenti centri di accoglienza:

Capoluogo ARCEVIA:

Denominazione	Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
Albergo/ristorante Park Hotel	P.zza Roma, 5	Sig.ra CHEA CHREP	073197085	N° 63
Albergo/ristorante Hotel Alle Terrazze	Via Tito Rocchi, 24	Sig.ra VECCHI CATIA	07319391	N° 139
P.zza Garibaldi	P.zza Garibaldi	Comune di Arcevia UTC	07319899216	Tendopoli N° 200
Area Archeologica Monte della Croce	Via Tito Rocchi	Soprintendenza Archeologica delle Marche	0712074829 071202794 0712074633	Tendopoli N° 500
Impianto Campo Sportivo Comunale	Via Porta del Sasso	Comune di Arcevia UTC	07319899216	Tendopoli N° 1500
Bocciodromo	Via Porta del Sasso	Comune di Arcevia UTC	07319899216	N.200
			Totale	2602

Fraz. Ripalta – area di Protezione Civile

Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
Fraz. Ripalta	Comune di Arcevia		Tendopoli N. 500
TOTALE			N° 500

Fraz. S.Ginesio – area campo di calcio

Ubicazione	Detentore/Referente	Telefono	Disponibilità posti letto
Fraz. S.Ginesio	Comune di Arcevia		Tendopoli N. 1000
TOTALE			N° 1000

Agriturismi e Bad & Breakfast

Denominazione	Detentore Referente	Ubicazione	Telefono	Disponibilità posti letto
L'OLMO	Manieri Pietro	Fraz. Piticchio	0731981486	12
IL BOSCHETTO	Speranzini Mario	Fraz. S.G.Battista	3476783883	20
LE CONELLE	Baciani Valerio	Fraz. S.Ginesio	3356586679	8+6
CASA CONELLE	Seifert Margrit Gabriele	Fraz. S.Ginesio	0731984570	16
BARBEL VILSER	Barbel Vilser	Fraz. Palazzo	0731981372	6
AZ. AGR. FALESCHINI	Faleschini Paolo	Fraz. Castiglioni	0731879561 3337547324	12
LE BETULLE	Cesaretti Gabriella	Fraz. Avacelli	0731983086	13
SAN SETTIMIO	Francesca Romana Bartoletti	Fraz. Palazzo	07319905	35
PICCOLO RANCH	Orietta Ticchi	Fraz. S.Pietro	0731982162	18
IL GIRASOLE	Severini Luca	Fraz. Costa	0731984458	12
LA CANTINA DI BACCO	Mariani Giorgio	Fraz. Piticchio	0731981167	12
TOTALE				170

B. CENTRO OPERATIVO COMUNALE

Il Sindaco nell'ambito del proprio territorio Comunale:

1. Assicura la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione interessata dalla calamità.
2. Provvede alla organizzare gli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto ed al Presidente della Giunta Regionale.
3. Provvede ad informare la popolazione sui rischi cui il territorio è esposto, sulle procedure previste dal Piano d'emergenza e sulle attività in corso di evento.

Per espletare le proprie funzioni, il Sindaco, si avvale del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), che sarà attivato al verificarsi dell'emergenza per la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione.

La struttura del Centro Operativo Comunale, così come previsto dal "Metodo Augustus" elaborato dal Dipartimento di Protezione Civile, si configura secondo le seguenti 9 funzioni di supporto, ciascuna delle quali avrà un suo responsabile:

1. TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE
2. SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA
3. VOLONTARIATO
4. MATERIALI E MEZZI
5. SERVIZI ESSENZIALI E ATTIVITA' SCOLASTICA
6. CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE
7. STRUTTURE OPERATIVE LOCALI
8. TELECOMUNICAZIONI
9. ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

TECNICO SCIENTIFICA – PIANIFICAZIONE

Coordinata da un referente che sarà il rappresentante del Comune, prescelto già in fase di pianificazione; avrà il compito di mantenere e coordinare tutti i rapporti tra le varie componenti Scientifiche e Tecniche.

SANITA' – ASSISTENZA SOCIALE

Saranno presenti i responsabili della Sanità locale, le Organizzazioni di volontariato che operano nel settore sanitario. Il referente sarà un rappresentante del Servizio Sanitario Locale.

VOLONTARIATO

I compiti delle organizzazioni di volontariato, in emergenza, vengono individuati nei Piani di

Protezione Civile in relazione alla tipologia del rischio da affrontare, alla natura ed alla tipologia delle attività esplicate dall'associazione e dai mezzi a loro disposizione.

Pertanto nel C.O.C. prenderà posto il coordinatore indicato nel piano di P.C.

Tale coordinatore provvederà in "tempo di pace", ad organizzare esercitazioni congiunte con le altre forze preposte all'emergenza.

MATERIALI E MEZZI

Questa funzione di supporto risulta essere essenziale e primaria per fronteggiare l'emergenza. Tale funzione che passa attraverso un attento censimento dei materiali e mezzi disponibili appartenenti ad enti locali, volontariato, aziende private ecc., deve fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili, divise per aree di stoccaggio.

Per ogni risorsa si deve prevedere il tipo di trasporto ed il tempo di arrivo nell'area di intervento.

SERVIZI ESSENZIALI

In questa funzione prenderanno parte tutti i rappresentanti dei servizi essenziali erogati sul territorio (*Enel, Gas, Acquedotto, Telecomunicazioni, Aziende municipalizzate, Smaltimento rifiuti, Provveditorato agli Studi*)

Si ritiene idoneo, anche al fine di mantenere costantemente aggiornata la situazione circa l'efficienza e gli interventi in rete, che le attività di questa funzione siano coordinate ad un unico funzionario comunale

CENSIMENTO DANNI A PERSONE E COSE

Permette di fotografare la situazione determinatasi a seguito dell'evento calamitoso e per determinare, sulla base dei risultati riassunti in schede riepilogative, gli interventi d'emergenza.

Il responsabile della suddetta funzione, al verificarsi dell'evento calamitoso, dovrà effettuare un censimento riferito a:

- persone;
- edifici pubblici e privati;
- impianti industriali;
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

Il coordinatore di questa funzione si avvarrà di:

- funzionari dell'UU.TT. del Comune o del Servizio Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo competente per il territorio
- esperti nel Settore Sanitario, Industriale, Commerciale e Comunità Scientifica.

Sarà possibile inoltre di squadre miste di tecnici di vari Enti affiancati da tecnici Professionisti, per le verifiche speditive di stabilità da effettuarsi in tempi necessariamente ristretti.

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI

Il responsabile della predetta funzione (comandante dei V.U.), dovrà coordinare le varie componenti locali istituzionalmente preposte a questo servizio (Vigili Urbani, Volontariato, VV.FF., Forze di Polizia locali), con particolare riguardo alla viabilità, inibendo il traffico nelle zone a rischio, indirizzando e regolando gli influssi dei soccorsi.

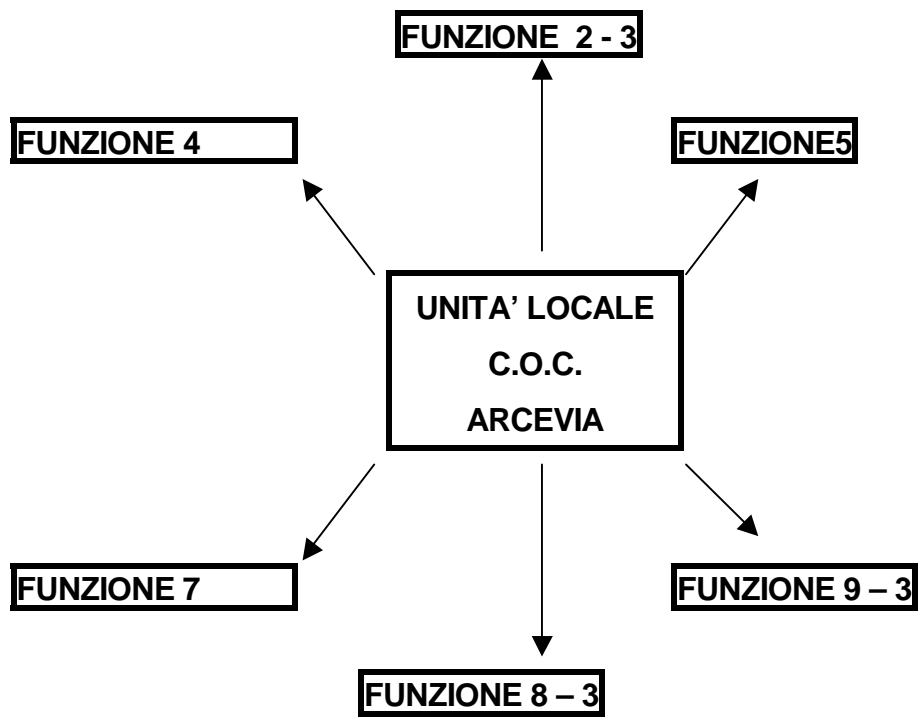
TELECOMUNICAZIONI

Il coordinatore di questa funzione dovrà, di concerto con il responsabile territoriale TELECOM, il responsabile provinciale P.T., organizzare una rete di telecomunicazioni affidabile anche in caso di evento di notevole gravità.

ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE

Tale funzione verrà presieduta da un funzionario dell'Amm.ne Comunale in possesso di conoscenza e competenza del patrimonio abitativo, della ricettività delle strutture turistiche (alberghi, tendopoli ecc.) e della ricerca ed utilizzo di aree pubbliche e private da utilizzare come "zone di attesa". Il funzionario dovrà quindi fornire un quadro delle disponibilità di alloggiamento e dialogare con le autorità preposte alle emanazioni degli atti per la messa a disposizione degli immobili o delle aree.

In particolare al verificarsi dell'emergenza derivante dal rischio sismico o franoso da crollo precedentemente descritti, in emergenza il Comune di Arcevia potrà attivare le seguenti funzioni di supporto:



C. LINEAMENTI DELLA PIANIFICAZIONE

I lineamenti della pianificazione sono gli obiettivi che il C.O.C., in quanto struttura delegata dal Sindaco per la gestione dell'emergenza, deve conseguire nell'ambito della direzione unitaria dei servizi di soccorso e assistenza in emergenza alle popolazioni colpite (*competenze attribuite al Sindaco quale autorità comunale di protezione civile ai sensi dell'Art. 15 L. 225/92*).

Coordinamento Operativo

Il Sindaco in base all'art. 15 della L. 225/92, assume la direzione unitaria dei servizi di emergenza da attivare e, coordinandoli, adotta tutti i provvedimenti necessari ad assicurare i primi soccorsi durante la fase di emergenza. Per tale funzione il Sindaco sarà affiancato dai responsabili dell'ufficio tecnico che attiveranno la **funzione 4 e la funzione 5**.

Rapporti tra le istituzioni

Quando la calamità naturale non può essere fronteggiata con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco, attraverso il C.O.C., chiede l'intervento di altre forze e strutture alla Regione o al Prefetto, che adottano i provvedimenti di competenza, fra i quali anche la costituzione del C.O.M., al fine di garantire il supporto all'attività di emergenza comunale e alla comunità amministrativa ai vari livelli locali e nazionali, assicurando il collegamento e l'operatività del C.O.M. medesimo con:

- Presidenza consiglio dei Ministri – Dipartimento Protezione Civile;
- Regione Marche – Presidenza della Giunta;
- Provincia – Presidente della Provincia di Ancona;
- Comune - Sindaco

Informazione alla popolazione

È di fondamentale importanza che il cittadino residente nelle zone a rischio, conosca preventivamente:

- le caratteristiche essenziali di base del rischio che esiste sul proprio territorio;
- le disposizioni del Piano di emergenza;
- come comportarsi correttamente, durante e dopo l'evento;
- con quale mezzo ed in quale modo saranno diffuse le informazioni e l'allarme.

Ripristino della viabilità e dei trasporti

Durante il periodo dell'emergenza è prevista la regolarizzazione dei flussi di traffico lungo le

vie di fuga e l'accesso dei mezzi di soccorso nelle zone colpite, attraverso la predisposizione di "cancelli", ossia posti di blocco, che impediscono l'accesso a persone non facenti parte dei soccorsi.

Il Piano di Emergenza prevede, per questa problematica, l'attivazione della **funzione 7**, con nomina del relativo responsabile, per il coordinamento di tutte le risorse e degli interventi necessari per rendere efficiente la rete di trasporto.

Funzionalità delle telecomunicazioni

La riattivazione delle telecomunicazioni sarà immediatamente garantita per gestire il flusso delle informazioni del C.O.C., degli uffici pubblici e fra i centri operativi dislocati nelle zone a rischio, attraverso l'impiego massiccio di ogni mezzo o sistema TLC.

Il Piano di Emergenza prevede, per il settore Telecomunicazioni, un singola funzione di supporto (**funzione n.8**) che attraverso il relativo responsabile, garantirà il coordinamento di tutte le risorse e gli interventi necessari per rendere efficiente le telecomunicazioni e la trasmissione di testi, immagini e dati numerici.

Funzionalità dei servizi essenziali

La messa in sicurezza delle reti erogatrici dei servizi essenziali sarà assicurata dagli Enti competenti (Enel, Gas, Acquedotto, Aziende Municipalizzate ecc.) mediante l'utilizzo di proprio personale.

Tale personale provvederà alla verifica ed al ripristino della funzionalità delle reti e delle linee e/o utenze in modo coordinato.

Il Piano di Emergenza prevede, per tale settore, una specifica funzione di supporto, **funzione 5**, al fine di garantire le massime condizioni di sicurezza.

D. ATTIVAZIONI IN EMERGENZA

Il Modello di Intervento si propone subito con l'attivazione della fase di allarme in quanto il rischio è di natura non prevedibile.

Fase di allarme

Il Sindaco gestisce in prima persona gli immediati momenti dell'emergenza, assieme al Vice-Sindaco, al suo referente ed ai Tecnici Comunali procedendo alla completa formazione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.), attraverso la convocazione dei restanti responsabili delle Funzioni di Supporto.

Il C.O.C., ha il compito di fronteggiare le prime necessità mentre Regione, Provincia e Prefettura e gli altri organi di protezione Civile seguiranno l'evoluzione dell'evento provvedendo al supporto sia in termini di risorse che di assistenza.

Durante questa fase saranno attivati tutti gli organi e le strutture locali di Protezione Civile, coordinate dal C.O.C., e verrà fornita la massima assistenza alla popolazione.

Il Sindaco ATTIVA, oltre ai referenti delle funzioni di supporto, anche i responsabili e/o rappresentanti delle seguenti strutture:

- Regione Marche – Servizio Protezione Civile;
- Provincia di Ancona;
- Regione Marche – Uff. Decentrato OO.PP. e Difesa del Suolo di Ancona e Fabriano
- Prefettura;
- VV.FF. di Fabriano;
- F. Ordine presenti sul territorio;
- Comunità Montana;
- Comuni Limitrofi;
- Servizi essenziali (Società Elettrica, Telefonica, Gas, Acquedotto ecc.);
- Ditte esterne;
- A.U.S.L.;
- C.R.I.

In calce alla relazione sono è riportato l'elenco dei dipendenti Comunali, parco mezzi comunali, elenco delle strutture scolastiche, sanitarie e ricettive del territorio comunale, sede della Polizia Municipale e di eventuali altri organi di P.S. e di associazioni di volontariato.

Presidi Forze Dell'ordine E Del Volontariato

Le Aree di attesa ed i centri di accoglienza saranno presidiati da pattuglie della Polizia Municipale (in caso di necessità il Sindaco potrà richiedere l'intervento di altre Forze dell'Ordine al Prefetto) al fine di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni di evacuazione.

- **Cancelli**

Le forze dell'ordine istituiranno, nelle sotto elencate località posti di blocco denominati cancelli, allo scopo di regolamentare la circolazione in entrata e in uscita dalle zone a rischio (vedi tav. 3 per Capoluogo e tav. 4 per le altre Frazioni):

- Cancelli da n.1 a n. 2 - Località "Bivio Conce" per area di attesa su campo sportivo comunale;
- Cancelli da n.3 a n. 4 – Località "Zona P.I.P. Piticchio" per area di attesa su parcheggio pubblico P.I.P. Piticchio;
- Cancelli da n.5 a n.8 – Località " S.Ginesio" per centro di accoglienza ed ammassamento su campo sportivo S.Ginesio ed aree limitrofe;
- Cancelli n.9 – Località "Area protezione civile" per area di ammassamento e centro di accoglienza in zona Ripalta.

I Cancelli sono indicati nella cartografia del modello di intervento con il simbolo di "Divieto di accesso"



Posti Medici Avanzati (P.M.A.)

Allo scopo di assicurare l'assistenza sanitaria alla popolazione sono stati previsti in coordinamento con l'A.S.L. Posti Medici Avanzati in collaborazione con le Organizzazioni di volontariato nel settore sanitario, i P.M.A. sono presenti in ogni centro di accoglienza.

CONCLUSIONI

Il presente Piano di emergenza rappresenta un modello operativo da attivare a fronte di uno scenario di rischio sismico e prevede le fasi di soccorso da dare alla popolazione a rischio nell'immediato verificatosi dell'evento calamitoso.

Gli elementi che mantengono vivo e valido un piano sono:

- ***Aggiornamento periodico (semestralmente per i dati relativi alla popolazione, annualmente per gli immobili);***
- ***Attuazione di esercitazioni;***
- ***Informazione alla popolazione (conferenza per la presentazione del piano)***

ALLEGATO 1

DECRETO SINDACALE ISTITUTIVO DEL C.O.C. E NOMINA DEI RESPONSABILI DELLE FUNZIONI DI SUPPORTO

OGGETTO: costituzione del Centro Operativo Comunale (C.O.C.) e nomina dei responsabili delle funzioni di supporto.

IL SINDACO:

VISTO l'art. 15 della legge 24 febbraio 1992 n. 225

VISTO il D.M. 28.5.93 art.1

VISTO il Decreto legislativo n.112 del 31.03.98 art.108

VISTO il Decreto legislativo n. 267 del 2000

TENUTO CONTO

dei criteri di massima fissati dal Dipartimento della Protezione Civile e D.G.P.C.S.A. del Ministero dell'Interno in materia di pianificazione di emergenza

ATTESO

che il Centro Operativo Comunale sarà attivato dal Sindaco o da un suo delegato in situazioni di emergenza;

che il Centro Operativo Comunale è presieduto dal Sindaco o suo delegato in funzione di coordinatore ed è composto dai responsabili delle funzioni di supporto e dal responsabile di sala operativa;

D E C R E T A

1. È costituito il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) presso la sede **COMUNALE DI ARCEVIA;**
2. In caso di inagibilità della sede di cui al punto precedente si dispone che la struttura C.O.C. sia attivata presso il Campo Sportivo di S.Ginesio;
3. sono individuati i dirigenti e funzionari cui è assegnata la responsabilità della gestione delle seguenti funzioni di supporto:

Responsabile Sala Operativa: SINDACO

Funzione Tecnica e di Pianificazione:

Il referente: Ufficio Tecnico Tel. 07319899216/ 07319899214/ 07319899215

Cell. 3358179105/ 3358179000/ 3358179222/ 3358179025

Funzione Sanità, Assistenza Sociale e Veterinaria:

Il referente: Guardia Medica e distretto Tel. 0731 – 9223 0731–9215

Funzione Volontariato:

Il referente: (in fase di costituzione)

Funzione Materiali e mezzi:

Il referente: Ufficio Tecnico personale operai Tel. 07319899216/ 07319899214

Cell. 3358179105/ 3358179000

Funzione Servizi essenziali ed attività scolastiche:

Il referente: Serv. Scuola, Cultura Turismo Tel. 07319899209

Funzione Censimento danni, persone, cose:

Il referente: Ufficio Tecnico Tel. 07319899216/ 07319899214/ 07319899215

Cell. 3358179105/ 3358179000/ 3358179222/ 3358179025

Funzione Strutture operative locali e viabilità:

Il referente: Polizia Municipale Tel. 07319899212

Cell. 3332767739

Funzione Telecomunicazioni:

Il referente: Ufficio Tecnico Tel. 07319899214/ 07319899202

Funzione Assistenza alla popolazione:

Il referente: Ufficio Tecnico Tel. 07319899216

Croce Rossa Tel. 118

IL SINDACO

ALLEGATO 2

ORDINANZA DI SGOMBERO DI FABBRICATI

COMUNE DI ARCEVIA

Provincia di Ancona

Ordinanza n. ___ del _____

IL SINDACO

PREMESSO CHE a causa dell'evento idrogeologico previsto si rende indifferibile ed urgente provvedere allo sgombero dei fabbricati e delle abitazioni siti nelle seguenti località:

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

Loc. _____ Via _____ Proprietà _____

VISTO l'articolo 16 del D. P. R. 6 febbraio 1981 n. 66;

VISTO l'articolo 15 della Legge 24 febbraio 1992 n. 225;

VISTO l'articolo 38 della Legge 8 giugno 1990. n. 142;

ORDINA

lo sgombero immediato dei locali adibiti a _____ sopra indicati.

La Forza Pubblica è incaricata della notifica agli interessati e della esecuzione della presente disposizione che immediatamente viene comunicata e, in copia, trasmessa al Signor Prefetto di _____.

Contro la presente Ordinanza sono ammissibili:

- ricorso al T.A.R. entro 60 gg, ovvero

- ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 gg

termini tutti decorrenti dalla notificazione o dalla piena conoscenza del presente provvedimento.

Dalla Casa Comunale, il _____

IL SINDACO

**ELENCO DEL PERSONALE COMUNALE
UTC**

NOMINATIVO	N.CELLULARE
Responsabile U.T.C.- Geom. Antonio Minghi	3358179105
Geom. Roberto Vagni	3358179222
AGUZZI STEFANIA	
CESARETTI ANTONIO (coord. Operai)	3358179025
BATTESTINI AUGUSTO	3358179232
BELARDINELLI ALDO	3358179214
BUCCI FABRIZIO	3358178426
BUSSOLETTI STEFANO	3358178627
CALCATELLI GUIDO	3358179085
LUCIANI DANILO	3358179132
MICCI GIANCARLO	3358178901
MILLETTI SILVERIO	3358178628
MONNATI TIZIANO	3358179154
PAOLUCCI PAOLO	3358178565
ROSSI ENRICO	3358179195
SANTANTONI FRANCESCO	3358178976
TRUFFELLINI ADRIO	3358178875

ELENCO MEZZI COMUNALI

A UTOMEZZO	TARGA
Motoveicolo APE CAR	AN 113242
Motocarro APE PIAGGIO	AN 78101
Motocarro APE CAR	AN 82406
Motocarro APE CAR	AN 88245
Motocarro APE CAR 501	AN 92650
APE CAR 703	AN 115915
Autocarro FIAT 190.38 R	AG 448 EC
Autovettura UTC – FIAT PUNTO	CT317PD
Autocarro Fiorino	AA 546 DA
Autovettura	AN 471714
Aut. Spec. RSU	AN 414301
Aut. Spec. RSU	AG 739 EJ
Autocarro IVECO DAILY	AN 422856
Autocarro IVECO DAILY	AN 422857
Autocarro IVECO DAILY	AN 447118
Autocarro IVECO 75	CW676MP
Autopromiscuo	AN 479261
Autopromiscuo	AN 348223
AUTOBUS	BD 815 JX
AUTOVETTURA P.M.	BJ 744 VD
AUTOBUS	AN 604161
Autovettura FIAT PUNTO	CT317PD
Autovettura FIAT TIPO	AN 502457
MOTOCICLO	AN 100052
AUTOBUS	AN 409514
AUTOBUS	AN 409515
AUTOBUS	BC 880 LS
AUTOBUS	BC 879 LS
Motocarro PIAGGIO POKER	AN 113629

GLOSSARIO

Aree di emergenza: aree destinate, in caso di emergenza, ad uso di protezione civile. In particolare le **aree di attesa** sono luoghi di prima accoglienza per la popolazione immediatamente dopo l'evento; le **aree di ammassamento dei soccorritori e delle risorse** rappresentano i centri di raccolta di uomini e mezzi per il soccorso della popolazione; le **aree di ricovero della popolazione** sono i luoghi in cui saranno installati i primi insediamenti abitativi o le strutture in cui si potrà alloggiare la popolazione colpita; i **centri di accoglienza** sono strutture coperte opportunamente attrezzate per ospitare in via provvisoria la popolazione assistita.

Attivazioni in emergenza: rappresentano le immediate predisposizioni che dovranno essere attivate dai centri operativi.

Attività addestrativa: la formazione degli operatori di protezione civile e della popolazione tramite corsi ed esercitazioni.

Calamità: è un evento naturale o legato ad azioni umane, nel quale tutte le strutture fondamentali della società sono distrutte o inagibili su un ampio tratto del territorio.

Catastrofe: è un evento, non importa di quale entità e con quali conseguenze sia sulle persone che sulle cose, provocato vuoi da cause naturali che da azioni umane, nel quale però le strutture fondamentali della società rimangono nella quasi totalità intatte, efficienti ed agibili.

Centro Operativo: è in emergenza l'organo di coordinamento delle strutture di protezione civile sul territorio colpito, ed è costituito da un'Area Strategia, nella quale afferiscono i soggetti preposti a prendere decisioni, e da una Sala Operativa, strutturata in funzioni di supporto. La **DI.COMA.C.** (Direzione Comando e Controllo) esercita, sul luogo dell'evento, il coordinamento nazionale; il **C.C.S.** (Centro Coordinamento Soccorsi) gestisce gli interventi a livello provinciale attraverso il coordinamento dei **C.O.M.** (Centro Operativo Misto) che operano sul territorio di più Comuni in supporto all'attività dei Sindaci; il **C.O.C.** (Centro Operativo Comunale), presieduto dal Sindaco, provvede alla direzione dei soccorsi e dell'assistenza della popolazione del comune.

Centro Situazioni: è il centro nazionale che raccoglie e valuta informazioni e notizie relative a qualsiasi evento che possa determinare l'attivazione di strutture operative di protezione civile. In situazioni di emergenza si attiva come Sala Operativa a livello nazionale.

Commissario delegato: è l'incaricato da parte del Consiglio dei Ministri per l'attuazione degli interventi di emergenza conseguenti alla dichiarazione dello stato di emergenza (eventi di tipo "c" - art. 2, L.225/92).

Continuità amministrativa: il mantenimento delle attività amministrative fondamentali volto a garantire l'organizzazione sociale in situazioni di emergenza.

Coordinamento operativo: è la direzione unitaria delle risposte operative a livello nazionale, provinciale e comunale.

Evento atteso: rappresenta l'evento, in tutte le sue caratteristiche (intensità, durata ecc.), che la Comunità Scientifica si aspetta possa accadere in una certa porzione di territorio, entro un determinato periodo di tempo.

Evento non prevedibile: l'avvicinarsi o il verificarsi di tali eventi non è preceduto da alcun fenomeno (indicatore di evento) che consenta la previsione.

Evento prevedibile: un evento si definisce prevedibile quando è preceduto da fenomeni precursori.

Evento: fenomeno di origine naturale o antropica in grado di arrecare danno alla popolazione, alle attività, alle strutture e infrastrutture, al territorio. Gli eventi, ai fini dell'attività di protezione civile, si distinguono in: a) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che possono essere fronteggiati mediante interventi attuabili dai singoli enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; b) eventi naturali o connessi con l'attività dell'uomo che per loro natura ed estensione comportano l'intervento coordinato di più enti e amministrazioni competenti in via ordinaria; c) calamità naturali, catastrofi o altri eventi che per intensità ed estensione devono essere fronteggiati con mezzi e poteri straordinari (art. 2, L.225/92).

Fasi operative: è l'insieme delle azioni di protezione civile centrali e periferiche da intraprendere prima (per i rischi prevedibili), durante e dopo l'evento; le attivazioni delle fasi precedenti all'evento sono legate ai livelli di allerta (attenzione, preallarme, allarme).

Funzioni di supporto: costituiscono l'organizzazione delle risposte, distinte per settori di attività e di intervento, che occorre dare alle diverse esigenze operative. Per ogni funzione di supporto si individua un responsabile che, relativamente al proprio settore, in situazione ordinaria provvede all'aggiornamento dei dati e delle procedure, in emergenza coordina gli interventi dalla Sala Operativa.

Indicatore di evento: è l'insieme dei fenomeni precursori e dei dati di monitoraggio che permettono di prevedere il possibile verificarsi di un evento.

Lineamenti della pianificazione (Parte B del Piano secondo il metodo Augustus): individuano gli obiettivi da conseguire per dare una adeguata risposta di protezione civile ad una qualsiasi situazione di emergenza e le competenze dei soggetti che vi partecipano.

Livelli di allerta: scandiscono i momenti che precedono il possibile verificarsi di un evento e sono legati alla valutazione di alcuni fenomeni precursori o, in alcuni casi, a valori soglia. Vengono stabiliti dalla Comunità Scientifica. Ad essi corrispondono delle fasi operative.

Modello di intervento (Parte C del Piano secondo il metodo Augustus): consiste nell'assegnazione delle responsabilità nei vari livelli di comando e controllo per la gestione delle emergenze, nella realizzazione del costante scambio di informazioni nel sistema centrale e periferico di protezione civile, nell'utilizzazione delle risorse in maniera razionale. Rappresenta il coordinamento di tutti i centri operativi dislocati sul territorio.

Modello integrato: è l'individuazione preventiva sul territorio dei centri operativi e delle aree di emergenza e la relativa rappresentazione su cartografia, e/o immagini fotografiche e/o da satellite. Per ogni centro operativo i dati relativi all'area amministrativa di pertinenza, alla sede, ai responsabili del centro e delle funzioni di supporto sono riportati in banche-dati.

Modulistica: schede tecniche, su carta e su supporto informatico, finalizzate alla raccolta e all'organizzazione dei dati per le attività addestrative, di pianificazione e di gestione delle emergenze.

Parte generale (Parte A del Piano secondo il metodo Augustus): è la raccolta di tutte le informazioni relative alla conoscenza del territorio e ai rischi che incombono su di esso, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari.

Pericolosità (H): è la probabilità che un fenomeno di una determinata intensità (I) si verifichi in un dato periodo di tempo ed in una data area.

Pianificazione d'emergenza: l'attività di pianificazione consiste nell'elaborazione coordinata delle procedure operative d'intervento da attuarsi nel caso si verifichi l'evento atteso contemplato in un apposito scenario. I piani di emergenza devono recepire i programmi di previsione e prevenzione.

Potere di ordinanza: è il potere del Commissario delegato, in seguito alla dichiarazione dello stato di emergenza, di agire anche a mezzo di ordinanze in deroga ad ogni disposizione vigente e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico.

Procedure operative: è l'insieme delle attivazioni-azioni, organizzate in sequenza logica e temporale, che si effettuano nella gestione di un'emergenza. Sono stabilite nella pianificazione e sono distinte per tipologie di rischio.

Programmazione: L'attività di programmazione è afferente alla fase di previsione dell'evento, intesa come conoscenza tecnico scientifica dei rischi che insistono sul territorio, nonché alla fase della prevenzione intesa come attività destinata alla mitigazione dei rischi stessi. Il risultato dell'attività di programmazione sono i **programmi di previsione e prevenzione** che costituiscono il presupposto per la pianificazione d'emergenza.

Rischio (R): è il valore atteso delle perdite umane, dei feriti, dei danni alle proprietà e delle perturbazioni alle attività economiche dovuti al verificarsi di un particolare fenomeno di una data intensità. Il rischio totale è associato ad un particolare elemento a rischio E e ad una data intensità I è il prodotto: $R(E;I) = H(I) V(I;E) W(E)$.

Gli eventi che determinano i rischi si suddividono in prevedibili (idrogeologico, vulcanico) e non prevedibili (sismico, chimico-industriale, incendi boschivi).

Risposta operativa: è l'insieme delle attività di protezione civile in risposta a situazioni di emergenza determinate dall'avvicinarsi o dal verificarsi di un evento calamitoso.

Sala Operativa: è l'area del centro operativo, organizzata in funzioni di supporto, da cui partono tutte le operazioni di intervento, soccorso e assistenza nel territorio colpito dall'evento secondo quanto deciso nell'Area Strategia.

Salvaguardia: l'insieme delle misure volte a tutelare l'incolumità della popolazione, la continuità del sistema produttivo e la conservazione dei beni culturali.

Scenario dell'evento atteso: è la valutazione preventiva del danno a persone e cose che si avrebbe al verificarsi dell'evento atteso.

Sistema di comando e controllo: è il sistema per esercitare la direzione unitaria dei servizi di emergenza a livello nazionale, provinciale e comunale e si caratterizza con i seguenti centri operativi: DI.COMA.C., C.C.S., C.O.M. e C.O.C..

Soglia: è il valore del/i parametro/i monitorato/i al raggiungimento del quale scatta un livello di allerta.

Stato di calamità: prevede il ristoro dei danni causati da qualsiasi tipo di evento, alle attività produttive e commerciali.

Stato di emergenza: al verificarsi di eventi di tipo “c” (art. 2, L.225/92) il Consiglio dei Ministri delibera lo stato di emergenza, determinandone durata ed estensione territoriale. Tale stato prevede la nomina di un Commissario delegato con potere di ordinanza.

Strutture effimere: edifici presso i quali di regola si svolgono attività ordinarie (scuole, palestre ecc.), mentre in emergenza diventano sede di centri operativi.

Valore esposto (W): rappresenta il valore economico o il numero di unità relative ad ognuno degli elementi a rischio in una data area. Il valore è in funzione del tipo di elemento a rischio: $W = W(E)$.

Vulnerabilità (V): è il grado di perdita prodotto su un certo elemento o gruppo di elementi esposti a rischio risultante dal verificarsi di un fenomeno di una data intensità. È espressa in scala da 0 (nessuna perdita) a 1 (perdita totale) ed è in funzione dell'intensità del fenomeno e della tipologia di elemento a rischio: $V = V(I; E)$.

Le definizioni di Rischio, Pericolosità, Vulnerabilità e Valore Esposto sono tratte da: UNESCO (1972) Report of consultative meeting of experts on the statistical study of natural hazard and their consequences. Document SC/WS/500 pagg. 1-11.